



## Dipartimento di Scienze Giuridiche

**Lobbies and democracy. How the regulation (or lack of regulation) of groups of interests affects the implementation of social, cultural, environmental and digital rights.**

**An evidence-basis analysis of comparative law**

Responsabile scientifico	Ente finanziatore	Finanziamento euro		Codice progetto
		MUR	UNIFI	PRIN 2022
Silvia Sassi	MUR	50.000	9.500	2022CTSPHJ

### Coordinatore

Università degli Studi di Roma  
"Unitelma Sapienza"

### Partner

Università di Perugia  
Università degli Studi di Enna  
"Kore"

### DSG - UNIFI

### Durata

24 mesi

*in corso dal 28 settembre 2023*

### Costo totale

59.500 euro





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE



Sito web  
Under construction



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

## **Lobbies and democracy. How the regulation (or lack of regulation) of groups of interests affects the implementation of social, cultural, environmental and digital rights.**

### **An evidence-basis analysis of comparative law**

Quanto incide la regolazione del lobbying o la sua assenza nell'attuazione dei diritti e delle libertà fondamentali in un ordinamento democratico?

La ricerca parte da questa domanda al fine di esaminare, dapprima, come gli Stati democratici hanno regolato il fenomeno del lobbying, e, poi, verificare gli effetti di questa regolamentazione nell'attuazione di taluni diritti (sociali, culturali, ambientali e digitali). Attraverso un'analisi comparata e il ricorso al metodo evidence-based, la ricerca si propone di classificare, secondo parametri nuovi, i diversi modelli di regolazione del lobbying e verificarne l'efficacia nell'assicurare la trasparenza del processo decisionale, la parità di accesso al decisore pubblico e l'accountability del decisore. La crisi dei partiti politici tradizionali, l'emergere di sempre nuovi bisogni da parte della collettività, il ritorno di consistenti investimenti pubblici nell'economia, i processi legati alla globalizzazione, hanno aumentato a dismisura – nel bene e nel male – il peso delle lobbies nelle decisioni pubbliche ed hanno generato diffusi fenomeni di "cattura del regolatore". Nel dibattito collettivo, le lobby sono percepite spesso come la causa delle scelte conservatrici della politica: vero o falso che sia, quel che è certo è che esse sono divenuti attori dei sistemi istituzionali. Le lobby, oggi, in tutte le democrazie, definiscono le priorità, costruiscono il contenuto dei programmi elettorali, orientano gli elettori, partecipano ai processi decisionali formulando proposte che tengono conto anche degli interessi contrapposti in modo da abbassare il più possibile il grado di conflittualità. Per questo occorre che il giurista si chieda come tale attività sia regolata e quanto pesi tutto ciò nell'attuazione di alcuni diritti costituzionali considerati pilastri fondamentali di ogni ordinamento democratico, come i diritti sociali, i diritti culturali, i diritti ambientali e i diritti digitali. Per fare ciò, la ricerca è divisa in 3 fasi: una prima fase ricognitiva dei diversi modelli regolatori; una seconda fase in cui saranno esaminati casi concreti relativi all'attuazione di 4 categorie di diritti per capire se l'adozione della regolazione del lobbying vi abbia inciso e in che modo; una terza fase in cui, confrontando le risultanze delle precedenti fasi, si verificherà nel concreto l'efficacia dei modelli regolatori e si formuleranno proposte per il legislatore nazionale. Innovando gli studi in materia, la ricerca si propone, quindi, di elaborare una mappa globale della regolamentazione del lobbying e dei loro effetti, di proporre una nuova classificazione dei modelli di regolazione non più basata su un approccio teorico ma su un approccio empirico, di individuare gli istituti giuridici di regolazione più efficaci al fine di assicurare l'attuazione di taluni diritti fondamentali e di formulare modelli regolatori del lobbying "ottimali" rispetto all'obiettivo di migliorare la qualità della democrazia.